

AUDITORIUM COMUNALE DI URGANO (BG)

Domenica 15 settembre - Ore 21.30

CENTRO TEATRALE UMBRO - MASSIMILIANO DONATO L'ARCHIVIO DELLE ANIME. AMLETO

Una creazione di Massimiliano Donato e Naira Gonzalez
Con Massimiliano Donato

La tragedia si sta per compiere e Amleto dedica al pubblico la sua morte, di lì a poco il suo corpo verrà portato sul palco e i cannoni annunceranno al cielo che un nobile uomo è caduto. A Orazio il compito di non lasciarne il nome ferito, di raccontarne le gesta: che, se solo ne avesse avuto l'occasione, avrebbe dimostrato al mondo tutto il suo valore. Peccato che la morte lo abbia privato del suo nobile destino e gli abbia riservato un posto tra i miti. Il suo dolore, come quello di Jim Morrison o Kurt Cobain rimarrà eternamente giovane: diventerà leggenda e i suoi affezionato ammiratori, nei più diversi adattamenti, potranno riascoltare i suoi pensieri che, come una creatura, gli divorano il cuore, per sempre.

Ma quando della morte rimane solo il silenzio e l'odore, quando i personaggi hanno compiuto il loro tragico destino, quando il pubblico ha consumato il suo pasto e, sazio dell'eroe che pensa, ha lasciato il teatro per rientrare nella sua quotidianità lasciandosi alle spalle l'artificiosa morte, chi si occupa di seppellire i sogni perché il giorno dopo rifioriscano? E' davanti ad una platea vuota che prende forma la figura della nostra riscrittura scenica, quella del becchino. Una figura dal trucco marcato, pallido di cipria, l'ombretto che marca le occhiaie, con una barba finta di vecchio in un cappotto nero.

A lui il compito di cancellare le tracce della tragedia, di raccogliere i feticci dei personaggi, di seppellire i loro desideri, i loro pensieri, i loro sogni, di cancellare i segni del loro passare, perché la sera dopo li lascino come se non avessero mai percorso quella strada.

Sfortunatamente per il becchino, non può esserci teatro senza pubblico, dunque, per quanto abbia deciso di conoscersi nel silenzio e nella solitudine di un teatro vuoto, di servire un cimitero che accoglie e custodisce enigmi, questa sera l'Amleto lo celebra lui.

Lui da solo, come burattini nelle mani di un demiurgo compassionevole e ironico, animerà i personaggi, ricordandone le battute.

Celebrerà lui questo dramma intessuto di domande e di dubbi, di risposte contraddittorie, di lacune che ha un'unica certezza: la morte. Quella dei personaggi ma forse anche quella degli uomini condannati a rivivere sempre uguale il loro destino, presentandoci quel pensiero sincero e crudo che cerca il senso dell'esistenza. A questa tragedia del disincanto non c'è cura o soluzione se non quella per il becchino di vivere in un cimitero fatto di trucchi e artifici in cui forse è ancora possibile lasciarsi incantare. Forse.



AUDITORIUM COMUNALE DI URGANO (BG)

Domenica 22 settembre - Ore 16.30

LUNA E GNAC TEATRO

ALFONSINA STRADA

UNA CORSA PER L'EMANCIPAZIONE

Tratto da "Più veloce del vento" di Tommaso Percivale

Con Federica Molteni

Regia Michele Eynard

Alfonsina Strada è figlia di contadini e di un tempo che non ha scelto, i primi del '900. Un tempo in cui il ciclismo è per impavidi eroi. Sono forti, sono gagliardi. E sono tutti maschi. Alfonsina è una bambina di dieci anni quando si innamora della bicicletta e si allena di nascosto con la vecchia bici del padre. È una donna quando diventa una ciclista, una campionessa, una vera sportiva. Ma soprattutto, Alfonsina è uno scandalo. Perché vive nell'Italia di cento anni fa. L'Italia del fascismo, l'Italia del pensiero maschilista, l'Italia in cui le donne non votano. In questa Italia Alfonsina si inventa e si costruisce il proprio destino, scardinando preconcetti e convenzioni e partecipando - unica donna nella storia - al Giro d'Italia, nel 1924. Quella di Alfonsina è una storia vera e straordinaria, perché è la vicenda di una sconosciuta, di una donna dimenticata dalla storia. Eppure, è una vita incredibile la sua, successa quando le donne non potevano scegliere marito, professione, destino e nemmeno gli abiti da indossare. Quando le donne non potevano studiare, frequentare l'università, votare, andare a teatro. Alfonsina rompe le convenzioni, per misurarsi con un mondo tutto maschile, perché il ciclismo è sport di forza e fatica. Inforcare una bicicletta, pedalare con le gambe nude, indossare una maglietta oggi sono la normalità, ma nel primo '900 erano uno scandalo, soprattutto in piena ascesa fascista.

Ma Alfonsina è come il vento, che non conosce leggi né limiti e corre finché le gambe reggono, finché c'è un traguardo da raggiungere. Vi raccontiamo la sua storia per parlare di una donna dimenticata, di diritti conquistati e di strade ancora da percorrere.



AUDITORIUM COMUNALE DI URGANO (BG)

Venerdì 27 settembre - Ore 21.30

GRUPPO LIBEREDONNE

LIBEREDONNE - PARTIGIANE E RESISTENTI

Una creazione di Barbara Covelli e Silvia Briozzo

Con Irene Wara Benassi, Sara Caccia, Mascia Catteruccia, Beatrice Ghinea, Guendalina Gualdi, Laura Maffi, Francesca Maltese, Giada Massaro, Chiara Mastrogioseppe, Anna Pellizzari, Serena Previtali, Roberta Rampoldi, Roberta Reali, Silvia Ricci, Laura Taiocchi, Daniela Valsecchi, Giulia Visinoni, Franca Zucchinalli.

In scena 18 donne, guidate da Barbara Covelli e Silvia Briozzo, lavorano intorno al ruolo delle donne nella resistenza, venendo a conoscenza di tante storie al femminile che riguardano questo importante periodo storico. La resistenza viene vista come un momento di forte liberazione personale dove sperimentare una libertà al di fuori dai ruoli e dalla retorica fascista. Le partigiane come le prime femministe. Le antenate, le invisibili. Questo era il loro super potere. La loro normalità era la loro arma segreta.

Erano donne di tutte le classi sociali, senza di loro la Resistenza non ci sarebbe stata. Subito dopo la Liberazione si è cercato di rimetterle "nei ranghi", di rinchiuderle nei ruoli tradizionali di mogli, madri, figlie.

Ci sono voluti anni prima che si svelasse il coraggio e la tenacia femminile, il ruolo fondamentale delle donne durante la Resistenza.



LABORATORIO
TEATRO
OFFICINA A.P.S.

COMUNE DI URGANO
Assessorato alla Cultura



Fondazione della
Comunità Bergamasca

FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL TEATRO DI GRUPPO

AUDITORIUM COMUNALE E ROCCA DI URGANO (BG)



INGRESSO GRATUITO PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
LABORATORIO TEATRO OFFICINA A.P.S.
Tel. 035 891878 - Cell. 340 4994795
Email. laboratorioteatrofficina@gmail.com
Sito web. www.laboratorioteatrofficina.it

ROCCA ALBANI DI URGNANO (BG)

Sabato 24 agosto - Da mezzanotte all'alba

ENTEN HITTI - ALCHIMIE MUSICALI

LA NOTTE DEI SOGNI

UNA NOTTE SONORA PER SOGNARE MONDI POSSIBILI

Con **Pierangelo Pandiscia, Gino Ape, Jos Ulivini, Carmen D'Onofrio e Gianpaolo Verga**

“La Notte dei sogni” è un'originale pratica performativa che prende spunto dalle veglie sonore tipiche di alcune tradizioni mistiche (sufi e tibetane), dalle esperienze degli sleeping concerts e dalla volontà di intervenire in spazi urbani per introdurre un momento di social dreaming. L'intento è di esplorare e far vivere in modo collettivo l'esperienza del sogno accompagnato da musiche, azioni rituali e coreografie in modo da gettare un seme di possibile rigenerazione urbana e sociale in luoghi che hanno perso nel tempo questo valore. “La Notte dei Sogni” è dunque un evento partecipativo che si articola lungo tutta una notte con l'obiettivo di ampliare la percezione del paesaggio sonoro in cui l'evento prende corpo e di sperimentare l'evocazione di ricordi, immagini e suoni nello stato di confine fra veglia e sogno.

Un'esperienza comunitaria nella notte, un viaggio nel silenzio notturno fra suoni, sogni e percezioni personali: un momento che riattualizza una dimensione tribale nel tempo presente; lontano dallo spettacolo e vicino al rito.

Il “concerto” è condotto dall'ensemble Enten Hitti composto da 5 musicisti / attori / performer e si articola in 5 momenti: la purificazione e l'accoglienza (lavaggio delle mani con acqua profumata); l'inizio del viaggio (tamburi sciamanici e voci); il moto perpetuo (violino, oboe); il sogno (campane di cristallo, arpa celtica e voci) e il risveglio, l'alba (metallofoni, oboe, tamburi). Il concerto inizia a mezzanotte e dura fino all'alba. I musicisti suonano ininterrottamente ritmi arcaici, suoni naturali e brevi frasi melodiche che vengono ripetute in modo da creare uno stato ipnotico utilizzando sia strumenti a suono indeterminato, sia strumenti tradizionali. Gli spettatori sono invitati a portare i propri sacchi a pelo e a trascorrere la notte alternando stati di veglia con stati di sonno/sogno.



ROCCA ALBANI DI URGNANO (BG)

Giovedì 29 agosto - Ore 21.30 - Reading teatrale

CANDELARIA ROMERO

ROSMARINO

PER LA RIMEMBRANZA, TI PREGO AMORE, RICORDA

Di e con **Candelaria Romero**

Regia **Paolo Dal Canto**

Ho scritto questo spettacolo durante il primo confinamento da covid. Telefonavo a mia madre quasi tutti i giorni e le chiedevo di raccontarmi storie e lei mi ha raccontato di Guillermo Sorni, Bernardo Kehoe e altri artisti che ho avuto l'onore di conoscere e con i quali abbiamo convissuto durante l'esilio.

Questo spettacolo è dedicato a loro e parla dell'arte come forma salvifica, dell'accoglienza e dei diritti umani.

Portare un ramo di rosmarino sul cuore per l'appagamento interiore.



Mettere sotto il cuscino un rametto, allontana gli incubi. Caccia via gli spiriti maligni. Un po' di rosmarino contro i dolori dell'artrite e dei reumatismi. È digestivo, antisettico, eccitante, stimola il sistema nervoso, aiuta contro gli stati depressivi. Dona immortalità all'anima. Ricorda avvenimenti remoti. Il rosmarino è chiamato anche la pianta del ricordo, il suo profumo forte è equiparato al profumo stesso della memoria. Ricordare: dal latino richiamare al cuore, in quanto gli antichi pensavano che il cuore fosse la sede della memoria.

ROCCA ALBANI DI URGNANO (BG)

Domenica 1 settembre - Ore 21.30 - Reading teatrale

ALLIEVI LTO - LABORATORIO TEATRALE 2024

VERSI ALL'INVERSO E FIABE RIFATTE

LETTURA-OMAGGIO LIBERAMENTE ISPIRATA A ROALD DAHL

Con **Sabrina Belotti, Viviana Valsecchi, Roberta Reali, Monica Lombardo, Antonella Locatelli, Santina Lazzari, Simona Crotti ed Elisabetta Carminati.**

Collaborazione artistica: **Nadia Savoldelli**

Montaggio scenico, testo e regia: **Gianfranco Bergamini**

Quel maestro del tetro umorismo che è Roald Dahl, ha creato uno spaventevole serraglio di bestie feroci. Tutte pronte a fare le cose più impensabili, in comici versi irriverenti e assurdi, dove si narra di come Crocco il Croccodrillo, ogni sabato, si mangi sei bambini per pranzo e di come un mostro nello stomaco non sia poi tanto ipotetico. E, infine, se le bestie sono così sporche, perché le mangiamo? Non è più giusto che esse mangino noi, così belli, puliti e profumati? E poi, per fantasticare un po', perché non dare anche finali diversi alle celebri storie di “Cenerentola”, “Cappuccetto Rosso” o “I Tre Porcellini”, riscrivendole con humor nero, colpi di scena e un bel po' di cattiveria. Tutto questo è “Versi all'inverso e fiabe rifatte” un comicissimo omaggio, liberamente ispirato alle sue storie in rima, che il Laboratorio Teatro Officina fa al grande e caustico Roald Dahl.



ROCCA ALBANI DI URGNANO (BG)

Venerdì 6 settembre - Ore 21.30 - Reading teatrale

GIUSEPPE GOISIS

EIRENE, PACE

Di e con **Giuseppe Goisis**

Musiche dal vivo **Alberto Fiorino**

Eirene, pace. Euripide la chiamava: “La Dea che dispensa ricchezza e fa crescere i giovani.” Parole, note, immagini. Per parlare di pace.

Suonarla, cantarla. Vederla. Eirene, pace. Non c'è assenza più tragica e attuale. Non c'è speranza più necessaria.

Il nostro è un reading musicale in cui si guarda alla pace dalla prospettiva della guerra. La guerra intesa non come episodio di violenza estrema, come affezione acuta, quanto come stato cronico di violenza, come infinita, sconfinata negazione di diritti e di condizioni umane di vita. I tre riferimenti portati in scena sono l'attualissimo conflitto fra lo stato d'Israele e la Palestina, le mine antiuomo, e l'Apartheid, la politica di segregazione razziale, che per più di 40 anni è rimasta in vigore nel Sud Africa.



ROCCA ALBANI DI URGNANO (BG)

Venerdì 6 settembre - Dalle 16.00 alle 19.00

Sabato 7 e domenica 8 settembre

Dalle ore 10.00 alle 12.00 - dalle 15.00 alle 19.00

GIOVANNI DIFFIDENTI

OLTRE LA LINEA ROSSA

MOSTRA FOTOGRAFICA

Testi introduttivi di **Andrea Valesini**

Fotografie di **Giovanni Diffidenti**

Diffidenti è un celebre fotoreporter che da quarant'anni documenta i teatri di guerra in ogni angolo del mondo.



“La memoria dell'orrore come antidoto alle guerre”

AUDITORIUM COMUNALE DI URGNANO (BG)

Sabato 7 settembre - Ore 21.30

CESAR BRIE - CAMPO TEATRALE

NEL TEMPO CHE CI RESTA

ELEGIA PER FALCONE E BORSELLINO

Testo e regia **César Brie**

Con **Marco Colombo Bolla, César Brie, Elena D'Agnolo, Rossella Guidotti, Donato Nubile**

Un cantiere abbandonato a Villagrazia, il luogo dal quale parti Paolo Borsellino per andare incontro alla morte. In questo cantiere un uomo fa rotolare per terra delle arance. Tra le lamiere appaiono 4 figure che il profumo delle arance ha tolto dalle ombre. Si chiedono dove sono, qual è la terra in cui si trovano. Si riconoscono. Sono le anime di Giovanni Falcone, Francesca Morvillo, Paolo Borsellino e Agnese Piraino Leto. L'uomo si presenta. È Tommaso Buscetta, il pentito di mafia. Le anime delle due coppie e del pentito, si raccontano in questo cantiere abbandonato. Sono tutti morti. Agnese la moglie di Paolo è stata l'ultima ad andarsene. Per vent'anni aveva cercato inutilmente la verità. Prima di lei se n'era andato il pentito che aveva fornito le chiavi a Giovanni e Paolo per capire la mafia dall'interno. Dieci anni prima, in quella sciagurata estate del '92, erano stati uccisi Giovanni e Francesca e poi Paolo. Si ritrovano ora da morti, in un cantiere abbandonato, tra resti di macerie e lo sfondo del mare, per raccontarsi e raccontarci cosa è successo prima e cosa è accaduto dopo. I morti non serbano rancore, ricordano con precisione, intrecciano fatti, accadimenti, segnali, indizi. Avevano visto e previsto tutto, anche la cattiveria e il tradimento. La lotta alla mafia, le vittime, i tradimenti, i pensieri, le vicende personali e pubbliche, la trattativa, l'isolamento, le menzogne, il senso di dovere e l'amore si intrecciano in questa ricostruzione di ciò che è accaduto e di ciò che continuerà ad accadere. **César Brie**

